

In un anno ha registrato la maggiore crescita del Paese: +30,2%

Gli «extra» pontini

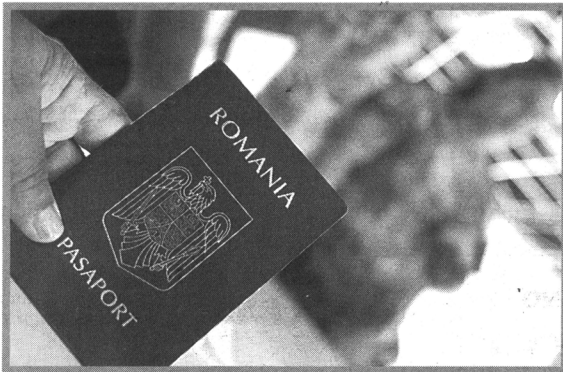
La nostra provincia è la più «straniera» d'Italia

COME se ancora ce ne fosse bisogno, visto che il fenomeno è quotidianamente sotto ai nostri occhi, la provincia pontina è quella più «straniera» d'Italia, avendo registrato la maggiore crescita di extracomunitari in un anno rispetto a tutte le altre 103 provincie: +30,2%. Il doppio di quanto, nello stesso periodo preso in considerazione ovvero primo gennaio 2008/primo gennaio 2009, ha registrato l'intera regione Lazio, +15,%, e il resto del Paese +13,4%. La conferma giunge dal nuovo rapporto «Istat», l'istituto nazionale di statistica, che ha titolato le somme sui dati raccolti relativi alla popolazione straniera residente in Italia risultanti dalle registrazioni nelle anagrafi degli 8.101 comuni. Quindi, parliamo di coloro che, per lo Stato italiano, effettivamente esistono, perché se volessimo prendere in esame anche il sommerso, ci riferiamo agli irregolari, rischieremo di veder aumentare ancora di più i valori percentuali del nostro territorio.

Ferriamoci, quindi, ad analizzare il dato ufficiale: come anticipato la provincia pontina, per l'annuale rapporto «Istat», è la più straniera d'Italia, e vanta la presenza di 30.892 persone provenienti dal resto del mondo sui 545.217 pontini

residenti. Di sesso maschile sono 15.469 e di sesso femminile 15.423. L'incidenza sulla popolazione pontina è del 5,7%, quindi ogni cento pontini, cinque sono extraitaliani; l'incidenza sui nati è del 9,2%,

i minori sono il 20,7% e gli stranieri nati in provincia sono l'11,2%. La fetta maggiore la detiene la comunità romena con quasi la metà di tutte le presenze straniere, ossia 14.625 per il 47,3%.



L'incremento in 12 mesi

30,2%

IN PROVINCIA

13,4%

IN ITALIA

15,1%

NEL LAZIO

30.892

Gli stranieri «pontini»

COSA FANNO, DOVE VIVONO

BRACCIANTI agricoli, badanti, operai edili. Ma anche ristoratori, imprenditori nel settore delle pulizie, autotrasportatori. Ecco cosa fanno in questa provincia migliaia di lavoratori immigrati. Non stanno nell'industria perché anche l'industria qui è sparita. Ma portano avanti l'ultimo settore funzionante della nostra economia: l'agricoltura. Senza i braccianti immigrati interi comparti e colture resterebbero paralizzati. Ci sono pezzi di territorio la cui economia agricola è interamente affidata ai lavoratori immigrati: è il caso del triangolo Terracina-San Felice Circeo-Sabaudia. All'integrazione di questi cittadini comunitari ed extracomunitari ha pensato fino ad oggi una rete di associazioni no profit e i sindacati confederali. In alcuni piccoli comuni sono nati sportelli di integrazione e progetti di mediazione sociale; il comune di Latina ha anche nominato un delegato alla comunità di rumeni presenti nel capoluogo, la più numerosa in assoluto, seguita da quella di Sezze. Basta? Tutti sanno che non può bastare la buona volontà ma è necessario acquisire il vasto patrimonio umano e culturale rappresentato dagli immigrati che lavorano in provincia.

Ampliando il raggio d'azione, i cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2009 sono 3.891.295, pari al 6,5% del totale dei residenti. rispetto al 1° gennaio 2008 sono aumentati di 458.644 unità

(+13,4%); si tratta di un incremento ancora molto elevato, sebbene inferiore a quello dell'anno precedente (+16,8%). Nel 2008 l'incremento è dovuto principalmente agli immigrati dai paesi Ue di nuova

adesione (in particolare la Romania) cresciuti complessivamente di 190.403 unità (+24,5%), agli immigrati dai paesi dell'Est europeo non facenti parte dell'Unione, aumentati di 100.797 unità (+12%), agli immigrati dal Marocco 37.684 unità (+10,3%) e da paesi asiatici quali Cina, India e Bangladesh. In particolare, per questi ultimi due paesi l'incremento è del 18,6%; al pari dei paesi Ue di nuova adesione essi mostrano quindi ritmi di crescita sensibilmente superiori alla media nazionale. Sul totale dei residenti di cittadinanza straniera quasi 519 mila sono nati in Italia (72.472 nel solo anno 2008).

Gli stranieri nati nel nostro Paese sono un segmento di popolazione in costante crescita: nel 2001, in occasione del Censimento, erano circa 160 mila. Essi costituiscono il 13,3% del totale degli stranieri residenti e, non essendo immigrati, rappresentano una seconda generazione in quanto la cittadinanza straniera è dovuta unicamente al fatto di essere figli di genitori stranieri.

I rumeni detengono la fetta maggiore: 14.625 presenze regolari

Alessandro Allocca